

**Falsa Fontina
Lanièce chiede
l'intervento
del governo**

«Il Governo deve intervenire per evitare la contraffazione della Fontina Dop, uno dei più celebri prodotti caseari italiani prodotto in Valle d'Aosta». Lo afferma il senatore Albert Lanièce che ha presentato un'interrogazione al ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali. «Da varie segnalazioni - sottolinea il parlamentare valdostano - risulta che è stato messo in vendita formaggio denominato Fontina, in supermercati italiani e esteri, prodotto fuori dal territorio della regione Valle d'Aosta, con latte proveniente da zone al di fuori del territorio valdostano, e dunque che non segue il disciplinare Dop della Fontina». Lanièce chiede «di mettere in atto strategie per bloccare l'operazione di contraffazione, che produce un grosso danno ai produttori e che si configura in un'evidente truffa ai danni dei consumatori».

Il «no» della conferenza dei servizi

Centrale di Cortlys ambientalisti felici “Una grande vittoria”

Il progetto era stato cambiato rispetto al 2013

DANIELA GIACHINO
GRESSONEY-LA-TRINITÉ

È diventato uno dei luoghi del cuore del Fai perché segnalato da cittadini che vorrebbero rimanesse intatto, il Cai lo ha eletto territorio speciale dove l'ambiente montano è minacciato dalla costruzione di una centrale idroelettrica, un Comitato di residenti e villeggianti è nato per difenderlo, attivando una raccolta firme tramite social network in tutta Europa. E ora gli sforzi comuni hanno dato il primo risultato. Il Circolo Legambiente della Valle d'Aosta, che ha presentato ricorso al tribunale superiore delle Acque Pubbliche contro il progetto idroelettrico, e il Comitato per la salvaguardia e tutela dell'Alpe Cortlys a Gressoney-La-Trinité esultano: «La Conferenza dei servizi della Regione Valle d'Aosta, convocata per la proroga dei termini dell'autorizzazione unica della centrale di Cortlys, ha rigettato la domanda, a causa della difformità del progetto rispetto a quanto autorizzato nel 2013. La decisione di rigetto chiude un complesso iter procedimentale, nel corso del quale sono emersi gli errori e le incongruenze del progetto. La concessionaria The Power Company dovrà decidere se presentare una nuova istanza di Autorizzazione Unica».

Dice Gian Carlo Toffolo, referente del Comitato: «Dopo il rigetto della domanda di proroga dei termini dell'Autorizzazione Unica, la The Power Company non può più costruire l'impianto. La decisione dell'Amministrazione è motivata dai cambiamenti introdotti nel progetto rispetto a quanto era stato autorizzato nel dicembre 2013. La società resta comunque titolare della concessione alla derivazione dell'acqua del 2009 e potrà decidere di riprendere da capo l'iter per ot-



Una delle manifestazioni all'Alpe Cortlys

Ha detto

La riflessione

«The Power company resta la titolare della concessione e potrà riprendere l'iter del progetto»

Gian Carlo Toffolo
referente del Comitato

tenere una nuova autorizzazione. Il Comitato è molto soddisfatto per l'esito del procedimento, raggiunto sulla base di considerazioni strettamente tecniche». Il Comitato ringrazia le persone, gli artisti, gli scienziati, le associazioni e gli enti che in questi anni hanno partecipato alla battaglia per

la difesa di Cortlys, come esempio di mobilitazione della società civile. L'alpeggio ai piedi del Monte Rosa, sullo sfondo del ghiacciaio del Lys, l'alpe Cortlys-Sikken-Salzen è anche oggetto di studio, essendo considerato un archivio per la storia del clima e della vegetazione negli ultimi 10 mila anni. Ne hanno parlato, in un incontro pubblico, Mattia De Amicis, dell'Università di Milano Bicocca, e Cesare Ravazzi, dell'Istituto di Dinamica dei processi ambientali, presentando i primi risultati di alcune ricerche di paleoclimatologia. «Questo territorio, con la fronte del ghiacciaio che dal 1812 al 2009 si è ritirato di 1690 metri, con l'anfiteatro morenico nel punto in cui è attraversato dal torrente Lys, con le sue torbiere, con le sue rocce carbonatiche (o travertini) è tra i più completi delle Alpi per lo studio dei cambiamenti climatici e di vegetazione avvenuti nelle diverse ere. È un museo naturale a cielo aperto che racchiude una miriade di informazioni».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Cane vigila sul gregge di pecore al colle del Gran San Bernardo

L'allevatrice: sanzione assurda

Cane pastore “anti lupo” morde un'escursionista Proprietaria multata

«Questa multa non la pago: non ho problemi a risarcire il danno fatto dal nostro cane, ma non accetto la sanzione che mi è arrivata per non averlo custodito a dovere. Lo abbiamo preso per proteggere il gregge dai lupi perché nessuno ci ha aiutato e quindi ci siamo dovuti arrangiare da soli». Marie France Blanc, 55 anni, allevatrice della Valchiusella nei pascoli valdostani, è furiosa contro la multa di 240 euro che le è arrivata a seguito dell'aggressione del suo pastore maremmano Maya ai danni di un'escursionista che passava nella zona.

Assieme al compagno, la Blanc porta da 12 anni un migliaio di pecore in alpeggio all'Alpe di Pra d'Arc, a 2300 metri nella valle del Gran San Bernardo. A fine agosto una donna che camminava sui sentieri della zona ha denunciato alla Forestale di essere stata morsa dal cane quando, una volta superato il gregge, si trovava vicino all'alpeggio. «Noi non abbiamo incontrato la signora - dice Blanc - e comunque Maya è assicurata per cui non abbiamo problemi a pagare i danni, anche se dubito fortemente che l'aggressione sia avvenuta vicino a casa: il cane non lascia il gregge per nessun motivo». «Inoltre - aggiunge - secondo me un escursionista dovrebbe avere un po' di buon senso e fare qualche metro in più, anche fuori dal

sentiero, per non andare proprio in mezzo alle pecore e quindi al cane».

L'animale è stato preso dagli allevatori a seguito di attacchi del lupo dell'agosto 2016 «quando - racconta l'allevatrice - una ventina di capi sono stati aggrediti dal predatore: alcuni sono morti, altri spariti e altri ancora feriti così gravemente che la Forestale ha dovuto abatterli». A giugno di quest'anno è arrivata Maya. «Con lei nessun attacco - continua -, ma poi ci piomba addosso questa multa per malcustodia. È una situazione assurda perché noi siamo praticamente sempre lì con il gregge e il cane fa il suo dovere di tener lontano estranei dalle pecore. Niente più».

Sul problema lupo Blanc si sente inascoltata: «È passato un anno dalla strage delle nostre pecore, ma non abbiamo ricevuto risposte dalla Forestale né dalla Regione dove sono andata a parlare». «Lasciate soli, abbiamo cercato di difenderci, ma poi arriva, nel giro di 24 ore, un verbale che ci impone una somma notevole da pagare accusandoci di non badare all'animale. Non ha senso: questo cane è l'unico mezzo per difenderci dai lupi e ci viene detto in pratica che non possiamo tenerlo in questo modo, l'unico in cui può fare quello per cui è portato. Secondo loro dovremmo mettergli la museruola: assurdo». [R.5.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



SALUMI DI QUALITÀ DAL 1975

Produciamo salumi, carni fresche e insaccati di puro suino.
È la cosa che sappiamo fare meglio, perché ci mettiamo passione,
cura per i dettagli e dedizione tutta artigianale.
Il nostro territorio è lo specchio della nostra storia,
una storia di famiglia.

Via Fiume Sesia 2 - 28064 Sillavengo (NO) - tel. 0321 825246

WWW.AGRICOLAVALSEZIA.IT

.com/ Azienda Agricola Valsesia

